

M-8

Impatto Sociale

M-8

IMPATTO
SOCIALE



PERCHÉ SCEGLIERE LA VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE

- Richiesta del committente, per raccontare il valore dell'investimento
- Riforma del Terzo Settore
- Necessità interna: analizzare l'esperienza delle Case per condividere specificità - differenziazioni - evoluzione del progetto



costruzione, sperimentazione,
revisione e applicazione

- Costruzione del kit - 2016
- Sperimentazione - anno 2017
- Verifica e riadattamento strumenti - 2018
- Raccolta dati anno 2018
- Monitoraggio in atto sul 2019

M-8

Impatto Sociale

IL PERCORSO INIZIALE

- Definizione degli obiettivi: sinergia tra Rendicontazione / Valutazione / Impatto sociale
- BANDO DI GARA per scegliere il soggetto accompagnatore
- la scelta di EURICSE come partner scientifico
- il perché della scelta: modello di valutazione e coinvolgimento reciproco nella “sfida”



1. IDENTITÀ E MODELLO: lo studio iniziale di Euricse

INDAGINE CONOSCITIVA tramite colloqui o interviste di approfondimento su temi specifici, finalizzati all'acquisizione di una maggiore conoscenza in merito alla realtà delle Case. Ha consentito di mettere in luce gli aspetti peculiari intrinseci al modello Casa del Quartiere, alla loro identità e al loro modo di organizzarsi e funzionare, cercando di cogliere la complessità della loro attività.

TORRE
(tor res) è un sostantivo della lingua piemontese che letteralmente significa piccolo toro, torretto. In senso traslato la parola viene comunemente usata per designare la tipica fontanella pubblica della città. È una celebre caratteristica dell'arredo urbano di Torino.
Alcuni testi ne datano la comparsa alla fine del XIX secolo, altri la collocano nel primo dopoguerra. Sicuramente, comunque, negli anni trenta del XX secolo iniziarono a comparire numerose nelle strade e piazze di Torino.
Originariamente l'acqua che alimentava le fontane proveniva dall'acquedotto del Pian della Mussa.



1. IDENTITÀ E MODELLO: lo studio iniziale di Euricse

STUDIO RELATIVO AL CONTESTO TERRITORIALE in cui operano le Case per esplorare e conoscere gli 8 quartieri di riferimento raccogliendo ed ordinando informazioni relative a: area geografica, dati demografici, aree verdi, centri culturali/artistici/ricreativi, aree/attività commerciali e mercati, servizi pubblici e privati di diversa natura, istituti scolastici, sedi universitarie e luoghi di preghiera.



2. DALLA MATRICE AL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

I risultati ottenuti dai suddetti studi hanno permesso di individuare, nella realtà delle Case del Quartiere, fattori di estrema rilevanza e dimensioni ricorrenti, sulla base dei quali è stato possibile generare una **matrice rendicontativa**.



2. DALLA MATRICE AL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

La matrice è stata tradotta in un **questionario**, costituito da un insieme eterogeneo di domande, a risposta sia chiusa che aperta, in grado di raccogliere informazioni di natura sia quantitativa che qualitativa.

2. IL KIT DI VALUTAZIONE

- questionario ente gestore
- questionario partner
- questionario imprese partner





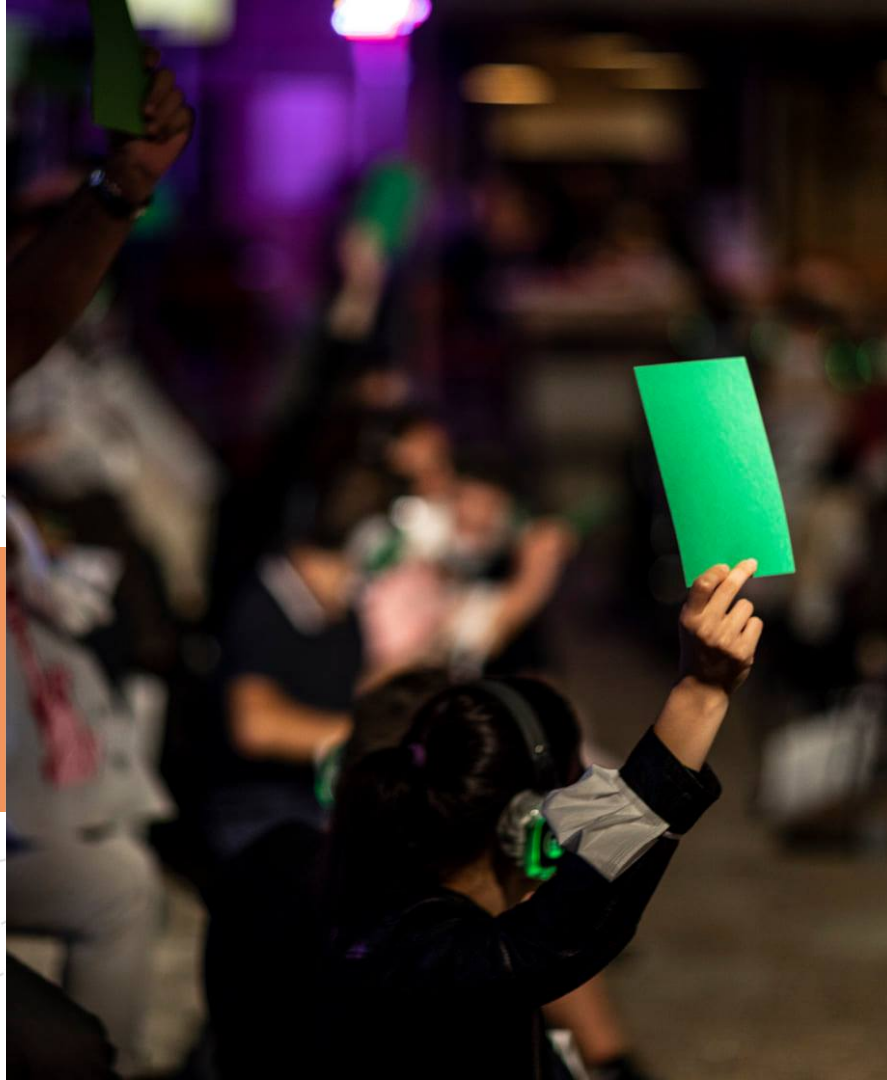
LA “MESSA A TERRA” DELL’IMPIANTO DI VALUTAZIONE

- 2017: TESTING
- 2018 e 2019 : VALUTAZIONE DI IMPATTO
- 2019: seminario VISioni
- 2020: RIPROGETTAZIONE



PERCHÉ UNA RIPROGETTAZIONE

- Rischio di trasformare la Valutazione in mera esecuzione, svuotandola del suo significato e funzione
- provare ad interrogarsi sul processo di raccolta dati [quale livello di scientificità?]
- la “fotografia” che scattiamo è sufficientemente rappresentativa?



RIPROGETTAZIONE: percorso

Attraverso un percorso di autoformazione-confronto tra le Case si è rimodulato l'impianto della VIS.

Nel nuovo scenario i 10 punti del Manifesto sono diventati la “cornice” che dà nuovo significato alla lettura dei dati per ri-orientare il lavoro delle Case. Anche gli affondi qualitativi riguarderanno i temi del Manifesto.



RIPROGETTAZIONE: temi e indicatori

Ciascun punto del Manifesto è stato declinato in domande che hanno aiutato a identificare i temi e le dimensioni di valutazione.

Una volta condivisi tra le Case, i temi sono stati tradotti in indicatori che vanno ad integrare e arricchire quelli esistenti.

01

LUOGHI APERTI A TUTTI I CITTADINI

- **I FREQUENTATORI DELLE CASE RAPPRESENTANO ADEGUATAMENTE I CITTADINI DEI TERRITORI IN CUI LE CASE OPERANO IN TERMINI DI FASCIA DI ETÀ, GENERE, NAZIONALITÀ?**
- **LE CASE RIESCONO A SODDISFARE ESIGENZE DIVERSE, PONENDO ATTENZIONE AI DIVERSI LIVELLI SOCIALI E CULTURALI DELLE PERSONE?**
- **LE CASE RISPETTANO I DIFFERENTI ORIENTAMENTI CULTURALI?**

TEMI E DIMENSIONI DI VALUTAZIONE

1. Target di frequentatori differenti, multi-target
Corrispondenza tra frequentatori e composizione socio- demografica del quartiere di riferimento.
Apertura Casa
2. Accessibilità strutturale, economica
[reale/percepita]
Differenziazione delle proposte di attività, corsi, laboratori
3. Interculturalità [lato offerta e domanda]

INDICATORI

1. Frequentatori suddivisi per fasce d'età, genere, provenienza geografica, nazionalità + correlazione con dati socio-demografici, indicatori economici del quartiere
Ore e giorni di apertura [% su tot]
2. Numero di attività/tot a pagamento/gratuite, tariffa ISEE
Suddivisione attività per tipologia
Numero di attività suddivise per tipologia che favoriscono l'accesso alle attività culturali da parte di fasce che normalmente non fruiscono delle iniziative culturali
3. Numero e tipologia delle attività interculturali e di promozione e difesa dei diritti
Numero di partner che promuovono iniziative interculturali e di promozione dei diritti



RIPROGETTAZIONE: strumenti

- strumenti di raccolta più snelli per raccogliere soltanto i dati utili
- monitoraggio continuativo e “presidiato” per garantire qualità del dato e raccolta uniforme
- kit di comunicazione a supporto

Metodi e strumenti proposti: la visione del valutatore

Euricse

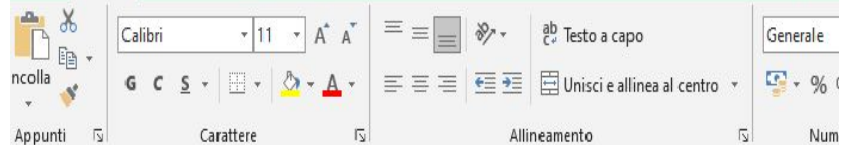




Standardizzazione o personalizzazione?

> pro e contro

- necessità per un intervento/progetto di identificare il proprio specifico valore aggiunto sociale
- ma possibile esprimerlo attingendo almeno in parte a costrutti validati
- usando metodi standard sulle dimensioni o sotto-dimensioni simili agli altri contesti o indipendenti dal contesto
- utile inserire anche indici ed indicatori standard o di altri interventi aggiuntivi ai propri risultati e impatti attesi per raccogliere anche esternalità



> formazione, cultura, gestione dei dati

- il dato deve essere compreso nella sua utilità: da chi lo raccoglie, a chi lo elabora, a chi lo rendiconta e a chi lo legge
- la valutazione deve essere quindi un processo formativo, ma anche partecipato, in cui coinvolgere sempre più gli stakeholder [processo di accrescimento dei propri sistemi di VIS]
- interrogarsi sulla continuità della relazione tra risultati di breve-medio-lungo periodo guardando quindi ai sistemi che monitorano il breve [gestionali] il medio [bilanci, sistemi di monitoraggio] il lungo [VIS]

Indicatore sintetico ed economico o liste di indici ed indicatori?

> pro e contro

- elementi di monetizzazione sempre comunicativi e di interesse dei finanziatori,
- ma non utili alla pianificazione strategica, alla comprensione della replicabilità e del miglioramento delle azioni
- metodi ad indici ed indicatori suggeriti anche dal D.Lgs. 23 luglio 2019, in relazione alla Impact value chain
- la lettura 'ragionata' e pesata degli indici ed indicatori da parte degli esterni può essere pericolosa se l'attenzione è posta solo su alcune dimensioni (necessità di creare cultura e spiegare il dato)

Impatti sulla persona e la sua vita





IL METODO IMPACT / presupposti teorici

> Theory of change

è un approccio alla progettazione e alla programmazione basato su un processo che identifica l'obiettivo di impatto che vogliamo generare, come questo cambiamento dovrebbe avvenire e perché è verosimile che si realizzi, evidenziando la complessità in cui l'intervento verrà realizzato.

analisi degli stakeholders: beneficiari / risorse interne / finanziatori



IL METODO IMPACT / perchè?

- effettuare una valutazione che abbia uno scopo anche formativo;
- carattere partecipativo del processo valutativo, ricercando un equilibrio tra auto-valutazione e coinvolgimento degli stakeholder in fase di processo valutativo, utilizzando appositi strumenti;
- la fruibilità e la comprensibilità da parte dell'insieme eterogeneo di stakeholder;



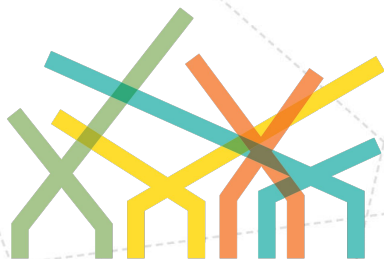
IL METODO IMPACT

- la capacità di rispondere congiuntamente e in maniera sinergica, sia ad esigenze di rendicontazione che di valutazione, per una maggiore efficienza interna;
- utilizzo di metodologie eterogenee, quelle tipiche della ricerca qualitativa vengono affiancate a quelle della ricerca quantitativa.

Tra risultato atteso ed esito: valutiamo la VIS

- difficoltà ancora a lavorare sui dati e a rispettare i tempi; necessità quindi di semplificare almeno per un primo apprendimento le fasi e gli strumenti della VIS
- ma progressivo apprendimento dell'utilità del dato, anche per **comparare** i servizi, le realtà, i processi
- strumento per rendere visibili dimensioni di valore aggiunto altrimenti non riconosciute (o riconoscibili) dall'esterno
- ma ancora limitata sinergia dei processi di IIS di enti e interventi con la co-progettazione e **co-programmazione** (non solo il finanziamento, ma la lettura del sistema)





**RETE DELLE CASE
DEL QUARTIERE**

Fine ottavo modulo

Grazie a tutti